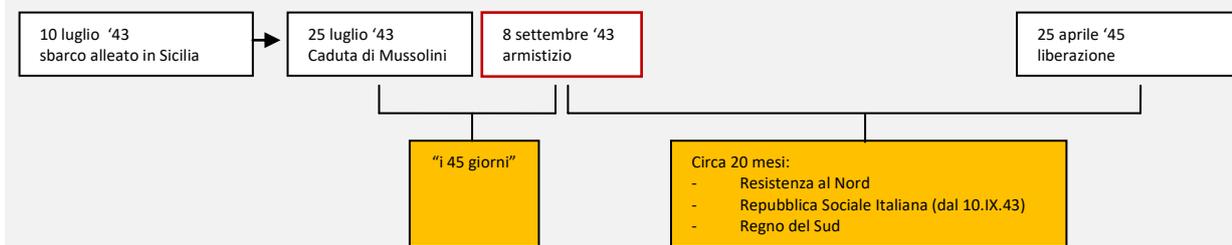


# L'Italia dalla liberazione alla Ricostruzione

La fine della guerra, la Resistenza e la Costituzione: 1943- 1948

## Prima parte: dallo sbarco alleato alla liberazione



## Seconda parte: dalla liberazione al centrismo



## Scheda

### La caduta del fascismo, la fine della guerra, la Resistenza e la Costituzione (dal 10 luglio '43 al '48)

#### A. Dallo sbarco alleato (10 luglio '43) alla liberazione (25 aprile 1945)

1. Sbarco alleato in Sicilia, 10 luglio

2. I "quarantacinque giorni" (25 luglio-8 settembre 1943)

E' il periodo confuso che va dalla caduta di Mussolini (25 luglio 1943) all'annuncio dell'armistizio (8 settembre 1943)

3. Un anno e mezzo di caos (circa 20 mesi, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile del 1945; il paese è diviso: la RSI e i nazisti, al Nord, e il Regno del Sud

Sono 20 mesi decisivi per il Paese. Mentre il re si rifugia a Brindisi (nella parte d'Italia dove era già cominciata l'avanzata degli alleati e la liberazione dal nazismo) e vi crea il **Regno del Sud**, a nord sorge la **Repubblica Sociale Italiana**, formalmente governata da Mussolini, ma in realtà sotto la tutela nazista. Gli alleati continuano nel loro tentativo di liberare la penisola, mentre i nazisti oppongono resistenza.

a) Il 9 settembre nasce il CLN, un insieme di sei partiti, che incita la popolazione "alla lotta e alla resistenza per riconquistare all'Italia il posto che le compete nel consesso delle libere nazioni":

1. DC, Democrazia cristiana → De Gasperi	Grande forza di massa; partito nato nel '42, si richiama a Don Sturzo
2. PCI, Partito comunista → Togliatti	Seconda grande forza di massa
3. PSIUP, Partito socialista → Nenni	Il partito socialista, sempre diviso tra riformismo e rivoluzione
4. PdA, Partito d'Azione → Parri	Raccoglie molti antifascisti ma non ha una base di massa ed è diviso tra un'ala socialista e un'ala liberal-democratica
5. PLI, Partito liberale → B. Croce, L. Einaudi	Raccoglieva gran parte della classe dirigente pre-fascista
6. PDL, Partito democratico del lavoro → Bonomi	Fondato da Bonomi nel '43, era un partito di ispirazione democratica e riformista

b) Comincia la Resistenza contro il nazi-fascismo, i cui episodi salienti saranno i seguenti

- Scontri di Porta San Paolo a Roma, primo episodio della Resistenza (10 settembre '43)
- Le quattro giornate di Napoli (27-30 settembre 1943)

- Episodio di **Cefalonia**, in Grecia (settembre '43; i soldati italiani – facenti parte della divisione Aquila, impegnata sul fronte greco a fianco dei tedeschi –, rifiutarono, dopo l'armistizio, di consegnare le armi ai tedeschi, divenuti ora nemici, che perciò li uccisero: circa 5000 soldati morti)
- Cattura e fucilazione dei **sette fratelli Cervi** (dicembre '43; i sette fratelli vennero imprigionati e uccisi dai fascisti)
- Rappresaglia di **Sant'Anna di Stazzema** (Lucca, agosto '44; 560 persone vengono uccise per rappresaglia)
- Rappresaglia di **Marzabotto** (Bologna, 29 settembre '44, 770 vittime)
- Eccidio delle **Fosse Ardeatine** (Roma, marzo '44, 335 morti)

Al nord, molte città vengono liberate prima dell'arrivo degli alleati (es. Firenze) dai partigiani; in alcune zone si formano delle "repubbliche partigiane" (le "repubbliche" dell'Ossola, dell'alto Monferrato, della Carnia e di Montefiorino).

- c) Il CLN è in forte contrasto col governo Badoglio e ne chiede la sostituzione. Ma la svolta di Salerno (1944) operata da Togliatti al suo ritorno da Mosca, blocca questo contrasto. Nasce il primo governo di unità nazionale; Vittorio Emanuele III abdica.
- d) Successivamente, con la liberazione alleata di Roma (1944), il governo, che viene affidato a Bonomi, è un'emanazione diretta del CLN.
- e) Dopo lo sbarco in Normandia (6 giugno '44), riprende l'azione degli alleati, che il 25 aprile 1945 liberano Genova e Milano, già insorta.

## **B. dal primo governo del dopoguerra (Parri, 1945) all'entrata in vigore della Costituzione (1 gennaio 1948)**

### 4. Dal "vento del Nord" e dal governo Parri alle elezioni del 1948

Il vento del Nord è il vento della Resistenza. È il nome che si dà alla volontà politica di rinnovamento che dopo l'insurrezione di Milano dovrà spazzare via dall'Italia ogni compromesso e trasformarne profondamente le strutture. Si ha così la breve esperienza del governo Parri, uomo e leader della Resistenza (è il primo governo del dopoguerra: giugno 1945). Ad esso succedono i quattro governi De Gasperi che danno il via all'esperienza del centrismo.

- Il paese uscito dalla guerra presenta **numerosi problemi**: fame, mancanza di alloggi, disoccupazione. Cominciano lotte sociali e al Centro-Sud vengono occupate le terre dai contadini. È evidente la disgregazione morale del paese e la frattura tra il Nord e il Sud che avevano seguito vicende molto differenti dopo l'8 settembre.
  - Le **forze in campo** sono le seguenti:
    - I *partiti* che si sono affermati durante la resistenza (ai sei del CLN va aggiunto il PRI),
    - i gruppi *neofascisti* e *monarchici*, che confluiscono in DC e PLI in assenza di formazioni politiche proprie che possano rappresentarli
    - il partito dell'*Uomo qualunque*.
  - Il governo Parri, primo governo del dopoguerra (giugno 1945), affronta il problema dell'**epurazione** (poi risolta con l'**amnistia** di Togliatti) e colpisce le grandi imprese; per questo cade lasciando spazio a De Gasperi.
  - Referendum istituzionale nel 1946: esilio per Umberto II; alla Costituente si impongono anzitutto la DC, seguita da PCI e PSIUP
  - Elezione come presidente provvisorio della repubblica di Enrico De Nicola e **coabitazione** forzata della DC con le forze di sinistra, coabitazione che termina con la **scissione di palazzo Barberini** (divisioni tra i socialisti), lasciando più ampio spazio alla DC nella scena politica: cattolici al potere e sinistre all'opposizione.
  - Vi sono essenzialmente due problemi da affrontare:
    - a) il trattato di pace;
    - b) il varo della Costituzione
  - La Costituzione avrà queste caratteristiche:
    - È di tipo parlamentare
    - Presenta tre problemi:
      - 1- Molte norme rimangono inattuati perché la Costituente non era stata investita di poteri legislativi ordinari (es. istituzione delle regioni)
      - 2- Inattuati anche alcuni contenuti sociali, frutto della convergenza tra DC e forze di sinistra: diritto al lavoro, limitazione della proprietà
      - 3- Il ruolo affidato ai partiti attraverso il modello parlamentare ed il sistema proporzionale (per paura che si ripresenti l'autoritarismo fascista) ha creato problemi negli anni successivi
5. Al governo Parri, seguono i quattro governi De Gasperi ('45-'47) fino alla promulgazione della Costituzione (1° gennaio 1948); poi inizia il cosiddetto centrismo (1948-62): i governi che si susseguono sono in mano a partiti di centro, con l'esclusione dei comunisti e dei socialisti. Quando si romperà il legame tra comunisti e socialisti e questi ultimi entreranno a far parte delle forze di maggioranza, comincerà la stagione del centro-sinistra ('62-'78).

La Resistenza è il fenomeno della lotta armata popolare contro il nazismo e il fascismo che si sviluppò – seppure in forme e dimensioni diverse – in quasi tutti i paesi europei coinvolti nella seconda guerra mondiale.

Essa gettò le basi dei futuri regimi politici dei paesi in cui avvenne e inoltre fece balenare l'idea di una riconciliazione ed unificazione continentali. Fu proprio nel 1944, durante i mesi difficili della lotta partigiana, che venne pubblicato lo scritto *Per un'Europa libera e unita. Progetto di un manifesto*, in cui erano esposte le idee degli antifascisti italiani Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi su un'Europa libera e unita.

Paese	Particolarità
Norvegia, Danimarca, Belgio, Francia, Italia, Cecoslovacchia	La Resistenza si sviluppa in tutti i paesi occupati dopo la dissoluzione dell'esercito regolare. In Francia, ad esempio, il <i>maquis</i> partigiano (maquis = letteralmente "macchia", "terreno coperto di rovi", termine col quale si indica il movimento resistenziale francese) nasce dopo la disfatta dell'esercito regolare di fronte alle armate tedesche; in Italia, la lotta partigiana comincia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.
URSS	Fu la sola Resistenza che non si costituì dopo la scomparsa del proprio esercito nazionale sconfitto. Si sviluppò infatti dal 1941 (anno dell'aggressione nazista all'URSS) fino al 1945, come <b>forma di lotta parallela a quella dell'esercito regolare</b> .
Jugoslavia	Rappresenta un altro caso particolare in quanto quella jugoslava fu la sola forma di resistenza che non sia stata condotta da diverse forze politiche – come avvenne in tutti gli altri paesi – ma <b>dal solo partito comunista</b> e diede vita, dopo la vittoria finale, ad un tipo di società del tutto conforme a quella che era stata progettata e voluta dai resistenti. Anche questo fece della Jugoslavia un caso eccezionale: essa fu l'unico stato comunista in grado di opporsi con successo allo stalinismo sovietico.
Grecia	Caso opposto alla Jugoslavia: in Grecia la resistenza (realizzata da diverse forze politiche, ma sostanzialmente egemonizzata dai comunisti) fu fortemente <b>condizionata dalle potenze esterne</b> , la GB e l'URSS. Avendo quest'ultima rinunciato a far rientrare la Grecia nella sua zona d'influenza, la GB si sentì autorizzata a reprimere il movimento partigiano accusato di voler trasformare la lotta di liberazione nazionale in una rivoluzione comunista.

#### Scheda - La Resistenza in Italia

I primi nuclei di partigiani furono costituiti già all'indomani dell'armistizio dell'8.IX.1943 da reparti militari sbandati, che si rivelarono però inadatti alla guerriglia. Una reazione morale portò molti italiani a opporsi all'occupante tedesco come ai fascisti, e su questa lotta originaria (nazionale e civile al tempo stesso) si innestarono poi esigenze più radicali di rinnovamento sociale e visioni politiche più definite da parte delle forze antifasciste organizzate. Tre furono i principali gruppi della R.:

1. le **Brigate Garibaldi** (ca il 40%), costituite e guidate dal Partito Comunista; comandante generale fu L. Longo, commissario politico P. Secchia.
2. le **formazioni autonome** (ca il 30% dei combattenti), come le Osoppo in Friuli, le Fiamme Verdi in Lombardia, le divisioni di Mauri in Piemonte, apolitiche, guidate da militari, fedeli al governo Badoglio e più o meno esplicitamente alla monarchia; quando il CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, l'organismo che coordinava la Resistenza) impose un collegamento partitico, si avvicinarono alla Democrazia Cristiana e al Partito Liberale;
3. le **formazioni Giustizia e Libertà** (ca il 25%) costituite dal Partito d'Azione;

Vi furono poi alcuni gruppi legati ai socialisti (le Brigate Matteotti) o alla Democrazia Cristiana (le Brigate del Popolo).

La collaborazione fra i tre gruppi principali non fu sempre facile e vi furono anche sanguinosi episodi fratricidi. Nel giugno 1944 fu costituito il *comando generale del Corpo Volontari della Libertà*, al cui vertice fu insediato, dopo molte polemiche tra i moderati e le sinistre, che rivendicavano un comando più politicizzato, il generale R. Cadorna.

Tra le imprese maggiori della Resistenza vi furono la battaglia per la **liberazione di Firenze** (VIII.1944), la costituzione di temporanee "zone libere" nell'estate 1944 (le "**repubbliche**" dell'Ossola, dell'alto Monferrato, della Carnia e di Montefiorino), le **insurrezioni nelle grandi città del Nord nell'aprile 1945** e la **tutela degli impianti industriali e delle infrastrutture** al momento della ritirata tedesca.

#### I problemi politici della Resistenza italiana

Sul piano politico il CLNAI con sede a Milano rivendicò la direzione della Resistenza, riconosciutagli dal comando supremo alleato del Mediterraneo con l'accordo del 7.XII.1944 e dal governo italiano.

- I rapporti tra la Resistenza e gli Alleati non furono tuttavia sempre facili: questi infatti puntarono a tenere sotto controllo la Resistenza, temendone soprattutto i possibili esiti rivoluzionari. Così, malgrado i colloqui intercorsi già a partire dal novembre 1943, gli aiuti materiali restarono a lungo limitati; il 13.XI.1944, anzi, il generale inglese H.R. Alexander ("Proclama Alexander") impartì ai partigiani l'ordine di cessare le operazioni e porsi in attesa, dal momento che gli stessi Alleati avevano per il momento fermato la propria avanzata verso nord. Ciò ebbe un effetto gravissimo sul morale della Resistenza. Un nuovo accordo intervenne il 7.XII.1944 con l'impegno degli Alleati a sostenere maggiormente la Resistenza, in cambio della promessa di sciogliere le formazioni partigiane a liberazione avvenuta. Ancora il 13.IV.1945,

comunque, il generale americano M. Clark invitò la Resistenza a rimandare l'insurrezione generale al Nord, verificatasi tuttavia il 21-25 aprile.

- Tutt'altro che pacifici furono anche i rapporti tra la Resistenza e il governo di Roma. Soprattutto dopo la liberazione di Roma (4.VI.1944), si ebbero tensioni e divergenze tra i dirigenti del CLNAI e i loro colleghi romani, più prudenti e meno sensibili alle istanze di radicale rinnovamento sociale insite nell'azione dei partigiani. Ciò riguardò tutti i principali partiti e lo stesso PCI, dando vita a una dialettica – mai sopita anche in seguito – tra le tendenze più spiccatamente rivoluzionarie (P. Secchia) e quelle più attente agli equilibri politici e parlamentari, oltre che alle esigenze internazionali (P. Togliatti).
- La spinta innovativa della Resistenza (il cosiddetto "vento del Nord") sul piano sociale e politico dopo la fine della guerra si esprime soprattutto nella costituzione del governo Parri (VI.1945), nella vittoria repubblicana al referendum istituzionale del 2.VI.1946 e nella nuova Costituzione. Tuttavia questa spinta fu rallentata dall'eterogeneità delle sue componenti, oltre che dalla reazione di tutte quelle classi sociali (piccola e media borghesia, burocrazia ecc.) e delle regioni meridionali che, oltre a essere state poco o nulla interessate dalla Resistenza, ne paventavano la radicalità.

### I problemi storiografici

- La Resistenza fu un fenomeno collettivo o l'espressione di una minoranza? Per quanto sia difficoltoso arrivare a delle stime precise, si può affermare che la Resistenza fu combattuta da una minoranza di italiani, ma che trovò seguito e appoggio da parte del popolo italiano (ad es. i partigiani si nascondevano e venivano aiutati a sopravvivere dalla popolazione; si ricordano molti episodi di resistenza passiva: es., scioperi nelle fabbriche da parte degli operai, scioperi che avevano un chiaro intento politico perché erano delle forme di protesta contro il regime nazi-fascista).
- La Resistenza ebbe importanza decisiva nella sconfitta militare del nazifascismo? Sotto il piano strettamente tecnico, le azioni dei partigiani furono importanti, ma si può sostenere che senza l'apporto degli alleati la liberazione non ci sarebbe stata. La Resistenza ebbe però un valore morale molto forte: esprimeva la volontà di liberarsi dal nazifascismo e riscattava l'Italia dall'adesione al fascismo.
- Accuse ai partigiani comunisti:
  1. i partigiani comunisti vengono accusati di non aver depono le armi dopo il 25 aprile. Volevano effettuare la rivoluzione e le imbracciarono contro i propri nemici.
  2. i dirigenti comunisti, come Togliatti, vengono accusati di essere stati in contatto con Mosca e che il loro segreto obiettivo era quello di portare l'Italia ad essere un paese dell'orbita comunista.

In sostanza si accusano i comunisti di aver lottato non tanto per la libertà ma per sostituire un regime totalitario (fascismo) con un altro (stalinismo sovietico).

A questo proposito può essere utile la tesi, ormai classica, dello storico C. Pavone (nel ponderoso saggio dal titolo *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Bollati-Boringhieri, 1994, pp. 830), secondo il quale nella Resistenza si intrecciarono tre «tre guerre», che spesso si intrecciarono tra loro in chi le combatteva:

1. La **guerra patriottica** (la guerra degli italiani alla Germania, dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre)
2. La **guerra civile** (italiani antifascisti contro italiani che rimasero fedeli al fascismo e si schierarono per la RSI)
3. La **guerra di classe** (da parte di coloro che lottavano per instaurare un regime comunista in Italia).

Pavone introduce così una novità interpretativa in grado di cogliere tutte le sfumature e di attraversare orizzontalmente una realtà storica di estrema complessità.

## Esposizione dettagliata

### "I quarantacinque giorni"

*E' il periodo confuso che va dalla caduta di Mussolini (25 luglio 1943) all'annuncio dell'armistizio: 8 settembre 1943)*

- 9-10 luglio 1943, sbarco alleato in Sicilia (Pantelleria e Lampedusa). La loro presenza sul suolo italiano non provoca nessuna reazione popolare, segno che la separazione tra il paese e il regime si è consumata da tempo.
- 24-25 luglio, il Gran Consiglio del fascismo mette in minoranza Mussolini e si appella al re per il ripristino della legalità costituzionale (rispetto dello Statuto albertino, mai abrogato)
- Mussolini viene arrestato e trasferito sul Gran Sasso; il nuovo governo è affidato a Badoglio. Badoglio dichiara che la guerra continua ma si prepara in segreto il rovesciamento delle alleanze.
- 3 settembre 1943: viene firmato a Cassibile l'armistizio, di cui il maresciallo Badoglio darà pubblico annuncio radiofonico l'8 settembre 1943:

*"Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno a eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza".*

- Il paese esulta ma nello stesso tempo è in preda al caos: la frase conclusiva del comunicato (*Esse però reagiranno a eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza*), alquanto ambigua, dovrebbe indicare alle truppe italiane la necessità di combattere contro i tedeschi soltanto se questi ultimi prenderanno l'iniziativa di attaccarle. Nel radiomessaggio i tedeschi non sono mai nominati e l'ambiguità dell'ultima frase costituisce il sintomo della impreparazione, da parte italiana, nei confronti di un evento assai complesso e pericoloso quale è la pace separata.
- L'esercito, lasciato senza ordini, cade in parte prigioniero delle truppe naziste calate in tutta fretta in Italia in esecuzione di un piano che prevedeva il tradimento italiano e che era stato predisposto già dal 25 luglio.
- In Grecia, **Cefalonia** l'isola occupata dagli italiani durante la II guerra mondiale (1°.V.1941), fu teatro nel 1943 di aspri combattimenti tra il presidio italiano (la divisione Acqui) e gli ex alleati tedeschi. Dopo la resa italiana, 341 ufficiali e 4750 soldati furono passati per le armi dai tedeschi.

### **Circa un anno e mezzo di caos: il Regno del Sud, la RSI, la guerra civile, gli alleati, i tedeschi**

*Sono 20 mesi decisivi per il Paese. Mentre a il re si rifugia a Brindisi (nella parte d'Italia dove era già cominciata l'avanzata degli alleati e la liberazione dal nazismo) e vi crea il Regno del Sud, a nord sorge la Repubblica Sociale Italiana, con a capo Mussolini, ma sotto la tutela nazista. Gli alleati continuano nel loro tentativo di liberare la penisola, mentre i nazisti oppongono resistenza.*

- 8-9 settembre, Vittorio Emanuele III lascia Roma e si trasferisce prima a Pescara e poi a Brindisi, costituendovi il Regno del Sud
- 10 settembre: Mussolini, liberato dai nazisti dalla prigione del Gran Sasso è posto a capo della Repubblica Sociale Italiana (RSI o Repubblica di Salò, dal luogo sul Lago di Garda in cui aveva il suo centro), sotto la tutela nazista. Essa durerà circa 19 mesi, dal 23 settembre 1943 al 25 aprile 1945.
- Intanto prosegue l'avanzata degli alleati per la liberazione dell'Italia: 1 ottobre 1943, liberazione di Napoli, già in parte liberata da un'insurrezione popolare (le "**quattro giornate di Napoli**", dal 28 settembre al 1° ottobre del 1943). Ma a poi saranno costretti a segnare il passo sino al maggio 1944 sulla *linea di Cassino* (frazione di Montecassino, in provincia di Frosinone)
- mentre nell'Italia liberata centro-meridionale si forma un governo di sostanziale unità nazionale affidato a Ivanoe Bonomi, nell'Italia settentrionale il paese è in mano ai nazisti ed ai fascisti. E' il momento in cui esplose la **Resistenza partigiana** (che durerà – come la RSI – circa 20 mesi), animata principalmente dai comunisti (i soli che avevano conservato un'organizzazione clandestina durante il fascismo, dopo che questo aveva abolito i partiti), ma anche da socialisti, cattolici, liberali e repubblicani e coordinata dal **CLN**, ovvero il *Comitato di Liberazione Nazionale*, un'organismo interpartitico antifascista clandestino, creato a Roma il **9 settembre del 1943** da Ivanòe Bonomi, formato da sei partiti (sciolti durante il fascismo e rinati con la resistenza):
  1. **DC → De Gasperi**  
(*Democrazia cristiana*, fondato nel 1943, riprende l'esperienza del Partito popolare di Don Sturzo)
  2. **PCI → Togliatti**  
(fondato da Gramsci nel '21; guidato poi da Togliatti, che fu costretto a rifugiarsi a Mosca durante il fascismo)
  3. **PSIUP → Nenni**  
(*Partito socialista italiano di unità proletaria*, nome assunto dal partito socialista a partire dal 1943)
  4. **PdA → Parri**  
(*Partito d'azione*, di ispirazione mazziniana e democratico-risorgimentale)
  5. **PLI → B. Croce, L. Einaudi**  
(*Partito liberale italiano*, fondato nel 1942, riprese i motivi del liberalismo italiano di radice risorgimentale e giolittiana)
  6. **PDL → Bonomi**  
(*Partito della democrazia del lavoro*, fondato dopo l'armistizio da Ivanòe Bonomi, ex socialista riformista e presidente del CLN)
- 27 marzo 1944: Togliatti, guida del PCI, torna da Mosca e opera la cosiddetta "**svolta di Salerno**": sostiene che la collaborazione con le altre forze politiche antifasciste per la liberazione dell'Italia è prioritaria rispetto a ogni tipo di conflitto sul futuro assetto istituzionale da dare al paese
- 5 giugno 1944: liberazione di Roma da parte degli alleati

- metà agosto 1944: liberazione di Firenze e nuovo blocco dell'azione alleata lungo la *linea gotica* (tra Viareggio e Cattolica), dove i nazisti resisteranno fino alla fine della guerra
- La guerra volge al suo epilogo in occidente: il 31 gennaio del 1945, i tedeschi si arrendono a Stalingrado e le armate russe avanzano inesorabilmente verso i Balcani; intanto gli anglo-americani muovono dalla Normandia (6 giugno 1944: sbarco in Normandia) verso Berlino e rimettono in movimento il fronte meridionale superando la linea gotica: il 25 aprile 1945 vengono liberate Genova e Milano
- Il 27 aprile Mussolini è catturato dai partigiani a Dongo e il giorno dopo viene fucilato.
- Il 30 aprile Hitler si suicida nel bunker di Berlino, già raggiunta dai Russi.
- Il 2 aprile Russi e angloamericani si congiungono a Berlino. Finisce la guerra in occidente e continua nel pacifico dove finisce nell'agosto del 1945 con la bomba atomica.

### **Dal "vento del Nord" alle elezioni del 1948**

*E' il nome che si dà alla volontà politica di rinnovamento che dopo l'insurrezione di Milano dovrà spazzare via dall'Italia ogni compromesso e trasformarne profondamente le strutture. Alla breve esperienza del governo Parri succedono i quattro governi De Gasperi*

- Giugno-dicembre 1945: programma di radicale rinnovamento da parte del governo Parri
- 1945-1948: i quattro governi De Gasperi
- elezioni del 1948

### ***Il centrismo***

- 1948-1962: i governi centristi

### ***Il centro sinistra***

- 1963-1974: il centro sinistra